

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1909-10 (609).

Si faccia la chiama.

RIENZI, *segretario*, fa la chiama.

PRESIDENTE. Lascерemo aperte le urne e procederemo nell'ordine del giorno.

Discussione del disegno di legge: Riforma della legge elettorale politica.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Riforma della legge elettorale politica.

Se ne dia lettura.

RIENZI, *segretario*, legge: (Vedi *Stam-pato*, n. 907-A).

PRESIDENTE. L'onorevole Bertolini, relatore, ha chiesto di parlare per fare una dichiarazione.

Ne ha facoltà.

BERTOLINI, *relatore*. Lo studio da me continuato del gravissimo argomento dopo la presentazione della relazione; preziosi suggerimenti venutimi da autorevoli colleghi; la collaborazione da parte dell'ufficio tecnico elettorale della Camera, impersonato nel segretario generale, commendatore Montalcini, e nel cavaliere Alberti — essi con pieno plauso mio attendono alla compilazione di un commento, pel quale formo i migliori auguri, perchè sarà di grandissimo ausilio nella prima applicazione della legge — mi hanno messo in grado di apportare al testo del disegno di legge, annesso alla relazione, alcune modificazioni.

Queste modificazioni sono riprodotte in un nuovo testo, che mi sono permesso di far distribuire agli onorevoli colleghi, e vi si trovano sottolineate, affinchè sia facile avvertirle.

La maggior parte delle varianti hanno soltanto ragione di maggior chiarezza, ma ve ne sono alcune che meritano speciale menzione.

Anzitutto si è agevolata ai Comuni la esecuzione delle disposizioni relative alla formazione ed alla consegna agli elettori dei certificati elettorali. In secondo luogo, al requisito dell'abitazione per l'iscrizione d'ufficio degli elettori si è sostituito quello della residenza, la quale ha una definizione giuridica nel codice civile e corrisponde ad una condizione di fatto certa e che non può verificarsi se non in un solo Comune, mentre un cittadino può avere l'abitazione in più di un Comune. All'incontro è man-

tenuta l'abitazione come criterio indeclinabile per l'assegnazione degli elettori di un Comune fra i vari collegi, in cui esso sia diviso, e, fra quelli di uno stesso collegio, alle varie sue sezioni.

In terzo luogo furono apportati parecchi miglioramenti tecnici alla busta. La regolarità dello strappamento della sua parte centrale venne assicurata con l'applicazione di rinforzi alla sua parte periferica ed è agevolata dalla conformazione perfettamente circolare dell'anzidetta parte centrale in corrispondenza all'essere ora proposta una scheda quadrata ossia di 12 centimetri in ciascun lato.

Strappata la parte centrale, la scheda rimane protetta da un foglio di carta trasparente, aderente alla faccia anteriore della busta, per modo che è perfettamente leggibile il nome del candidato stampato sulla scheda, ma è impedita qualsiasi sua manomissione.

Infine vennero apportate alcune modificazioni alle disposizioni penali; e ciò non soltanto a scopo di semplificazione, ma altresì per metterle in migliore armonia con lo spirito e con le formule del vigente codice penale.

Tutte le suaccennate modificazioni ebbero l'onore di essere approvate tanto dal Governo quanto dalla Commissione.

PRESIDENTE. La Camera ha udito le dichiarazioni dell'onorevole relatore. S'intende dunque che la discussione si potrà aprire sul testo modificato, che è stato già distribuito agli onorevoli deputati.

Il Governo consente con la Commissione nelle modificazioni, di cui ha fatto parola l'onorevole relatore?

GIOLITTI, *presidente del Consiglio*, ministro dell'interno. Perfettamente.

PRESIDENTE. Dichiaro quindi aperta la discussione generale sul testo modificato.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Buonanno.

BUONANNO. Onorevoli colleghi, in questo momento veramente storico della nostra vita nazionale, di fronte a un problema che ha con sè e per sè le più fulgide tradizioni oratorie del Parlamento italiano, con due poderose relazioni, quella ministeriale, e quella davvero insigne di Pietro Bertolini, io, lo riconosco, avrei dovuto comprimere questa smania che assale spesso noialtri giovani, e non iscrivermi a parlare. Ma non ho potuto, non ho creduto, anzi non ho voluto. Perchè il problema elettorale, fino dai primi anni della mia